

Rapporto

numero

6570 R

data

24 aprile 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 23 novembre 2011 concernente l'aumento del capitale di dotazione della Banca dello Stato del Cantone Ticino da fr. 110'000'000 a fr. 240'000'000

Il Parlamento è chiamato a deliberare sulle conseguenze della Circolare 2011/2 "Margine di fondi propri e pianificazione del capitale nel settore bancario" licenziata dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (in seguito FINMA) il 30 marzo 2011 e messa in vigore il 1° luglio 2011. Tale Circolare impone a BancaStato, secondo i criteri illustrati nel messaggio, un margine di copertura, inteso come rapporto tra fondi propri computabili e fondi propri necessari, del 140%, che attualmente BancaStato non raggiunge, margine soggetto se del caso peraltro a incrementi per decisione della FINMA.

Per la Commissione e successivamente per il Parlamento non si tratta quindi di dibattere sull'aumento del margine di copertura, in quanto lo stesso, secondo le valutazioni della FINMA su BancaStato, è dovuto, ma delle modalità secondo cui esso deve essere realizzato, scegliendo fra 4 scenari che possono essere presi in considerazione e che il messaggio espone in modo esaustivo con le valutazioni circa i vantaggi e gli svantaggi.

Fra questi scenari, che comprendono:

- l'aumento del capitale di dotazione,
- l'emissione di buoni di partecipazione,
- l'utilizzo di prodotti finanziari innovativi e ibridi,
- la modifica della politica di distribuzione dei dividendi o una maggiore attribuzione alle riserve per rischi bancari generali con conseguente diminuzione dell'utile netto,

il messaggio propone di adottare l'aumento del capitale di dotazione con un intervento interamente a carico dello Stato.

1. ANTEFATTI

Come anticipato in ingresso, l'esigenza di aumentare il grado di copertura discende da una decisione di carattere generale adottata dalla FINMA. Si tratta della Circolare 2011/2, Margine di fondi propri e pianificazione del capitale – banche (in seguito Circolare), emessa il 30 marzo 2011 e messa in vigore con il 1° luglio 2011.

Le basi legali di questa Circolare sono federali, più precisamente:

- la Legge federale del 22 giugno 2007 concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari, LFINMA) art. 7 cpv. 1 lett. b;

- la Legge sulle banche e le casse risparmio, dell'8 novembre 1934 (LBCR) art. 4 cpv. 1, 2 e 3;
- l'Ordinanza sui fondi propri e la ripartizione dei rischi delle banche e dei commercianti di valori mobiliari (Ordinanza sui fondi propri, OFoP), del 29 settembre 2006, art. 34.

La Circolare comprende un'appendice con la categorizzazione degli istituti, in base alla quale sono da adottare, da parte delle banche, le disposizioni concernenti il margine di copertura.

La materia è pertanto ampiamente regolata sul piano federale e i margini di manovra su quello cantonale, anche per una banca di proprietà del Cantone come BancaStato, sono circoscritti alla scelta delle modalità per ossequiare i disposti della Circolare.

Per quel che riguarda le premesse occorre ricordare ancora che questo Parlamento aveva già adottato l'aumento di capitale da 90 a 110 milioni di franchi con il Decreto legislativo del 22 maggio 1989, lasciando al Consiglio di Stato la discrezionalità circa l'aumento, a dipendenza delle «*necessità determinate dall'osservanza delle norme federali relative alla proporzione minima tra i fondi propri e il complesso degli impegni della Banca*». Il Consiglio di Stato ha disposto il versamento di 10 milioni di franchi con una decisione del 28 novembre 1989; i restanti 10 milioni di franchi sono stati versati alla fine dell'anno 2011.

2. VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE

2.1 Sugli aspetti quantitativi

Tenuto conto di quanto detto in ingresso, la Commissione non è certo entrata nel merito della decisione di principio sul grado di copertura minimo dei fondi propri di BancaStato. Essa ha concentrato la sua attenzione sulle modalità per soddisfare le esigenze della FINMA sulla scorta della già citata categorizzazione di BancaStato attraverso l'appendice della Circolare della FINMA che riproponiamo di seguito.

Categorizzazione degli istituti:

Categorie	Criteria (in miliardi di CHF)		
1	Totale di bilancio	≥	250
	Patrimoni gestiti	≥	1'000
	Depositi privilegiati	≥	30
	Fondi propri necessari	≥	20
2	Totale di bilancio	≥	100
	Patrimoni gestiti	≥	500
	Depositi privilegiati	≥	20
	Fondi propri necessari	≥	2
3	Totale di bilancio	≥	15
	Patrimoni gestiti	≥	20
	Depositi privilegiati	≥	0.5
	Fondi propri necessari	≥	0.25
4	Totale di bilancio	≥	1
	Patrimoni gestiti	≥	2
	Depositi privilegiati	≥	0.1
	Fondi propri necessari	≥	0.05
5	Totale di bilancio	<	1
	Patrimoni gestiti	<	2
	Depositi privilegiati	<	0.1
	Fondi propri necessari	<	0.05

Affinché un istituto sia classificato all'interno di una categoria, devono essere soddisfatti almeno tre dei criteri indicati.

In base a questa caratterizzazione, regolata dai nn. 14 e segg. della Circolare, BancaStato è inserita dalla FINMA nella categoria 4 insieme alla grande maggioranza delle altre banche cantonali. Per questa categoria il margine di copertura deve essere al minimo del 140%, che vale da subito ma può essere raggiunto entro il 31 dicembre 2016 (Disposizioni transitorie, n. 47 della Circolare) per gli istituti che non lo raggiungevano entro il 1° luglio 2011.

Nel caso in cui l'obiettivo non fossero raggiunti, la FINMA ha naturalmente un potere sanzionatorio, quale ad esempio la riduzione o la cessazione del versamento di dividendi (n. 28 della Circolare), fattispecie che, nel caso gli stessi fossero adottati per BancaStato, avrebbe conseguenze non indifferenti per i conti del Cantone.

Come è descritto in modo trasparente nel messaggio, la Banca raggiungeva ampiamente, con il 155,7%, il grado di copertura richiesto fino alla fine del 2010, benché esso fosse già in forte diminuzione rispetto agli anni precedenti, a seguito dell'aumento del volume delle ipoteche, conseguenza dei tassi d'interesse sempre più bassi, e alla diminuzione dei fondi propri computabili con l'acquisto della partecipazione di controllo in Axion SWISS Bank SA, che ha avuto un impatto sul margine di copertura del 17.7%. Il margine di copertura di BancaStato era comunque allora parecchio inferiore al grado di copertura medio delle banche cantonali.

Per venire finalmente alle proposte del Consiglio di Stato, da un lato è da considerare l'evoluzione futura dei fondi propri computabili nelle componenti che, secondo BancaStato, li influenzano, ossia:

- a) l'evoluzione dei risultati annuali fino al 2016, con l'attribuzione di parte dell'utile netto alla riserva legale generale, che dovrebbe far aumentare il margine di copertura;
- b) l'acquisto del restante 20% della partecipazione di controllo in Axion in funzione del valore dell'opzione, che diminuisce invece i fondi propri e dunque il margine di copertura;
- c) i progetti strategici, che comprendono la revisione dei processi, la nuova piattaforma informatica e la nuova struttura (che comporterà una riduzione delle unità del personale con prepensionamenti che influiscono, per l'accantonamento preventivo che occorre fare per la loro attuazione, sull'utile lordo) per il cui finanziamento BancaStato prevede di far capo a liberazioni di riserve per rischi bancari generali, pertanto con una riduzione dei fondi propri computabili pari a 53.4 milioni di franchi, che riduce a sua volta il grado di copertura.

Dall'altro è da considerare l'evoluzione dei fondi propri necessari, che la Banca ritiene siano influenzati dalle seguenti componenti:

- a) l'eliminazione dello sconto del 12.5% sui fondi propri previsto in precedenza per le banche cantonali ;
- b) l'aumento dei volumi di credito erogati, con la tendenza alla concentrazione sul mercato immobiliare ticinese, facendo aumentare i fondi propri necessari per coprire il rischio di credito e diminuire di conseguenza il margine di copertura;
- c) nuove disposizioni in preparazione che inasprirebbero le esigenze in termini di fondi propri necessari.

A dipendenza delle valutazioni che precedono, che la Commissione ritiene condivisibili, BancaStato valuta in 140 milioni di franchi l'aumento necessario dei fondi propri, che le consentirebbe di raggiungere il grado di copertura del 155%.

2.2 Sul metodo

Come indicato in ingresso fra i quattro scenari che possono essere ipotizzati per l'aumento dei mezzi propri, ossia:

- l'aumento del capitale di dotazione;
 - l'emissione di buoni di partecipazione;
 - l'utilizzo di prodotti finanziari innovativi e ibridi;
 - la modifica della politica di distribuzione dei dividendi o una maggiore attribuzione alle riserve per rischi bancari generali, però con conseguente diminuzione dell'utile netto,
- la Commissione condivide la proposta del messaggio di procedere attraverso l'aumento del capitale di dotazione.

Le motivazioni della Commissione collimano con quelle del messaggio, secondo cui si tratta, in fondo, del metodo:

- a) più semplice;
- b) finora seguito per aumentare i fondi propri, tanto è vero che è ancora pendente un versamento in tal senso da parte del Cantone sulla scorta del DL del 22 maggio 1989 già menzionato;
- c) non comporta particolari costi ed effetti negativi sul risultato di BancaStato;
- d) dovrebbe portare addirittura a un aumento degli utili così che il dividendo supplementare distribuito al Cantone dovrebbe essere addirittura di poco superiore (in un'ipotesi prudenziale di 0.607 milioni di franchi) ai costi del Cantone per il finanziamento del capitale da reperire sul mercato per essere trasferito a BancaStato.

Occorre inoltre sottolineare che l'ultimo aumento di capitale risale alle fine degli anni ottanta, a distanza di più di venti anni si giustifica dunque un ulteriore aumento di capitale anche perché nel passato BancaStato ha favorito una politica generosa di distribuzione di utili al Cantone, rinunciando quindi ad incrementare maggiormente le proprie riserve. L'aumento di capitale richiesto, sarà poi sottoscritto nel corso degli anni in funzione delle necessità e secondo le valutazioni che farà il Consiglio di Stato.

3. PROPOSTE DELLA COMMISSIONE E CONCLUSIONE

Considerato quanto precede la Commissione propone pertanto al Parlamento di:

- a) accettare il Decreto legislativo concernente l'aumento del capitale di dotazione da 110'000'000 franchi a 240'000'000 di franchi;
- b) demandare nuovamente al Consiglio di Stato la competenza di decidere tempi e misura del versamento a seconda delle effettive necessità dettate dall'osservanza delle disposizioni federali in materia di grado di copertura dei fondi propri.

A mente della Commissione, per la seconda proposta la formulazione del disegno di decreto legislativo dovrebbe essere adeguatamente precisata.

Per la Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Barra - Bignasca A. -
Brivio - Caimi (con riserva) - Foletti - Gianora -
Guidicelli - Lurati S. - Mariolini - Solcà